

La Farnesina convoca l'ambasciatore indiano

Il ministro Terzi: «Inaccettabili le misure contro i nostri militari»

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

La Farnesina alza la voce con l'India per il caso dei due marò in stato di fermo e (quasi) incarcerati. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha convocato l'ambasciatore indiano a Roma, Debravata Saha, al quale ha ribadito che le misure prese nei confronti dei due soldati sono «inaccettabili» e che anche l'attenuazione del regime della detenzione dei due italiani «non è soddisfacente».

Questo al netto della contenuta (e non esibita) soddisfazione per i risultati strappati nottetempo con la coraggiosa iniziativa del sottosegretario Staffan de Mistura, che si è in pratica frapposto fisicamente all'incarcerazione ottenendo una notevole mitigazione del regime detentivo. Terzi ha chiesto all'ambasciatore di trasmettere al governo di New Delhi e alle autorità del Kerala la fortissima preoccupazione per il clima di tensione e di forte risentimento anti-italiano che si registra in India, in particolare nella regione del Kerala, al centro di una delle competizioni elettorali più infuocate in India. Un procedimento cui comunque l'Italia non riconosce la legittimità per carenza di giurisdizione. Terzi ha informato degli esiti dell'incontro il

presidente del Consiglio, «che continua a seguire personalmente gli sviluppi del caso insieme ai ministri di Esteri, Difesa e Giustizia». Un passaggio, questo del comunicato della Farnesina, volto chiaramente a smentire ricostruzioni che vorrebbero un Mario Monti critico e freddo con Terzi, mentre in realtà il governo fa quadrato. Con la Farnesina e anche con il Quirinale, che segue con apprensione e discrezione la vicenda. A parlare in prima persona è invece la seconda carica dello Stato, Renato Schifani. «La stiamo seguendo con trepidazione ed attenzione – dice il presidente del Senato –. Sono sicuro che il nostro governo si sta impegnando al massimo per tutelare innanzitutto anche la nostra immagine e la dignità di un paese che in questo momento si sente ferito».

Si muove anche il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, che (ne riferiamo a parte) ha telefonato personalmente ai marò per dare un'immagine di compattezza al loro fianco delle istituzioni italiane. E lo stesso dice il ministro Paola Severino uscendo da un vertice con Bersani e Casini in cui, oltre che di giustizia, si è finito per parlare della vicenda indiana. «La linea del governo italiano è stata sin dall'inizio coerente, determinata e unitaria. Il governo ce la sta mettendo tutta», assicura an-

che il ministro della Giustizia. Viene però alla luce l'onda montante di critiche e pressioni che salgono dai partiti di governo, in particolare dal Pdl. Con l'ex sottosegretario Guido Crosetto che parla di «dilettanti allo sbaraglio» e consiglia il governo di chiedere aiuto agli «ex» Berlusconi e Letta. Mentre Edmondo Cirielli, della commissione Difesa della Camera, che arriva a invocare le dimissioni di Terzi. «In effetti ha commesso un grave errore – sostiene l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano – non doveva esporsi andando in India per una missione già fissata, fintanto che uno sbocco positivo alla vicenda non fosse stato trovato. E ora che ha fallito lui, diventa difficile se non si schierano l'Onu e La Nato, alle quali noi diamo tanti nostri militari in missione. O l'Unione Europea». È quanto chiedono lo stesso Mantovano e la senatrice Adriana Poli Bortone, che mobilitano la Puglia. Fioccano le iniziative, nel Pdl. Giorgia Meloni e la Giovine Italia hanno indetto una maratona oratoria al Pantheon.

Diventa anche un caso politico interno, vista la vicinanza a Gianfranco Fini del ministro degli Esteri. Interviene Pier Ferdinando Casini, che parla di «indecenti polemiche contro Terzi e il governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esecutivo fa quadrato contro le accuse di errori e ritardi. Il presidente del Senato Schifani: «Stanno tutelando il nostro Paese che si sente ferito»

Aspre critiche dal Pdl L'ex sottosegretario Crosetto: dilettanti allo sbaraglio. Mantovano chiede le dimissioni di Terzi: «Grave errore essere andato in India»

la protesta

Il responsabile degli Esteri ha manifestato alla controparte la forte preoccupazione del governo per la tensione e il risentimento anti-italiano nello Stato del Kerala. Informato subito il premier Monti che «continua a seguire personalmente gli sviluppi»

I luoghi

